

Dal relatore d.c.

# La statizzazione della sanità proposta al Senato

## Gui Night school

L'irrefrenabile ministro della P.I., on. Luigi Gui, s'è rivelato sereno, non solo ingegnoso e dinamico quanto ognuno lo conosceva, ma anche irresistibilmente spiritoso. Non che la cosa ci abbia colto di sorpresa, giacché un colpo d'incontro dall'ineffabile signor ministro in fondo è l'aspettativo. Non avremmo mai pensato, tuttavia, che l'onorevole Gui covasse, nell'imo del suo petto, una verve così esplosiva.

Così, dunque, che ci ha combinato l'imprevedibile Luigi Gui? Ce n'ha detto un'ufficiosa, annunciando che il ministro della Pubblica Istruzione « ha impartito disposizioni relative al funzionamento del doposcuola nella scuola media ». In base alle quali « il doposcuola potrà funzionare qualora risultino disponibili, nella sede scolastica, nelle ore pomeridiane, locchi idonei e sufficienti in rapporto al numero dei frequentanti, qualora vi sia un numero di alunni non inferiore a otto e vi siano nella stessa scuola docenti che chiedano di prestare la loro opera o docenti di ruolo tenuti a completare l'orario di cattedra ».

Non c'è che dire, come si vede. L'on. ministro, non solo è stato straordinariamente sollecito, nell'impartire le sue disposizioni, ma si è spinto perfino — e con ammirabile scrupolo — a severare sui dettagli. Osservate, a questo punto, che nelle scuole italiane — salvo rarissime e lodevoli eccezioni — non esiste nessuna condizione perché il doposcuola possa regolarmente funzionare. E risarda qualcuno che, malignamente, aggiungerà persino che, soprattutto nella « nuova scuola media statale », sono già in atto doppi e tripli turni, per

Indicazioni per la visita prematrimoniale e per l'esame psico-attitudinale per la concessione delle patenti L'equo canone davanti alla Commissione Giustizia

Alcune interessanti indicazioni, che riconoscono nella sostanza tutta la validità e l'attualità delle proposte comuniste per un servizio sanitario nazionale, sono state fatte dal senatore democristiano Criscuoli, nella sua relazione al bilancio del ministero della Sanità.

Sostenendo l'esigenza di una riforma dell'assistenza mutualistica, il parlamentare osserva anzitutto che si tratta di compiere « un'opera che non sia già vecchia sul nascere ». « Coordinare e unificare le mutue — egli osserva — sarebbe già una buona cosa ed eliminerebbe indubbiamente vari inconvenienti del sistema mutualistico, ma sarebbe una riforma insufficiente in quanto gli ospedali resterebbero nella situazione attuale con tutti i problemi in piedi, da quello quantitativo a quello economico, da quello istituzionale a quello del personale ».

Il relatore afferma, altresì, che « una riforma separata degli ospedali che lasci inalterati i rapporti con le mutue » non potrà risolvere « la crisi che li travaglia » e « raggiungere il traguardo di una visione unitaria dell'assistenza bisognerà stabilizzarla come in Inghilterra ».

Il sen. Criscuoli, dopo aver sostenuto che « se si vuole che alcuni servizi base funzionino veramente devono essere dello Stato », conclude la sua relazione affermando che, tuttavia, « non è male che accanto ad un efficace servizio statale, rimangano organizzazioni private e collaterali ».

Altre questioni contemplate dal sen. Criscuoli riguardano la visita prematrimoniale, non a carattere conclusivo ma necessaria allo scopo di « porre il nubente, ignaro delle proprie condizioni di salute, di fronte alla responsabilità della propria coscienza ». Una visita preventiva delle condizioni psico-attitudinali, infine, viene proposta dal relatore per la concessione delle patenti di guida « al fine di intensificare la lotta agli incidenti del traffico ».

Nella corrente settimana, e precisamente domani mercoledì, la commissione Lavoro e previdenza sociale del Senato si occuperà, in sede deliberante, della corrispondenza di una indennità « tantum » ai pensionati del fondo previdenziale per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, nonché delle modalità da adottare alla legge sulla cassa di previdenza e assistenza degli avvocati e alla assicurazione obbligatoria alle merci, contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze attive.

In sede referente la stessa commissione esaminerà lo stato di previsione della spesa del ministero del Lavoro. Sempre per domani la commissione Giustizia di Palazzo Madama si occuperà, in sede referente, di alcuni disegni di legge sull'abrogazione dell'art. 587 del Codice Penale in materia di omicidio e lesione personale a causa d'onore e sull'estensione alle diffusioni radio-televisive del diritto di rettifica previsto dall'art. 8 della legge sulla stampa.

La stessa commissione, inoltre, si occuperà dei progetti di legge sull'equo canone di affitto presentati dal compagno sen. Adamoli e dai socialdemocratici Lami Starnuti e Vigilantes.

A sua volta, la commissione Istruzione del Senato discuterà, in sede deliberante, fra altri provvedimenti, quello relativo alle norme per i concorsi e le nomine dei direttori didattici incaricati e idonei.

A Montecitorio, infine, avrà luogo domani una conferenza dei capi-gruppo per l'organizzazione dei lavori della Camera dei deputati.

I comizi dell'Alleanza

# I contadini protestano per i contributi

Discorso di Sereni a Tarquinia

Si sono svolte domenica in varie province le manifestazioni indotte dall'Alleanza nazionale dei contadini contro gli aumenti dei contributi previdenziali ai coltivatori diretti.

L'on. Emilio Sereni ha parlato a Tarquinia (Viterbo), l'on. Pietro Grifone a Sinalunga e Abbadia di Montepulciano (Siena), l'on. Gaetano Di Morino a Empoli, Eno Bonifazi a Castagneto Carducci e Castelluccio M. (Livorno). Particolare rilievo ha assunto la assemblea di Tarquinia. L'on. Sereni, Presidente della Alleanza, ha preso lo spunto per il suo discorso da un manifesto della « Bonomia », nel quale i dirigenti di quella organizzazione cercavano di rigettare dalle proprie spalle il peso della responsabilità per i nuovi gravissimi pesi contributivi — per oltre 20 miliardi — venuti in questi giorni a cadere sulle spalle dei coltivatori diretti. Sereni ha documentato come, in Parlamento, esistesse una maggioranza capace di far approvare l'equiparazione delle pensioni ai coltivatori senza alcun aggravio contributivo; ma come, invece, proprio in Parlamento, per il rinnovo del contratto di gruppo « bonomiano » abbiano votato contro le proposte dei parlamentari che volevano portare a 15.000 lire i minimi di pensione, senza nuovi pesi per i contadini.

Di qui Sereni è passato ad illustrare l'illegalità dell'attuale riscossione dei nuovi contributi, al necessario di svolgere una larga azione di ricorso in massa contro tale riscossione stessa. Inquadrando poi questa azione nella situazione economica e politica generale, Sereni — dopo aver illustrato le proposte di legge dei parlamentari della Alleanza per gli assegni familiari, per la esenzione dall'imposta fondiaria e dai redditi agrari, per la riduzione immediata del 60% di tutti i contributi assistenziali e previdenziali, per il fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali — ha sottolineato il significato particolare che la azione, contro la Federconsorzi, avviata in questi giorni in Parlamento e nel paese, assume per il rinnovamento democratico della nostra agricoltura. Una grande manifestazione si è svolta anche a Caserta con la partecipazione di migliaia di contadini.

A Modena, vi è stata ieri una sospensione generale del lavoro dei coltivatori diretti dalle 9 alle 12 e una grande manifestazione di piazza con corteo e comizio, per rivendicare la sollecita liquidazione delle strutture cooperative e monopolistiche della Federconsorzi.

# Un « genere di lusso »

## Pagheremo 3000 anche la carne congelata?

Approfitando delle attuali carenze si specula sui nomi: la vacca diventa « manzo toscano » — Necessitano misure immediate

« Come regalo di Natale pagheremo la carne tremila lire al chilo? Forse questo gentile dono ci verrà fatto addirittura in anticipo, fra qualche settimana. La situazione è tale — dicono gli esperti — che se non interverranno misure immediate e radicali da parte del governo la carne raggiungerà livelli mai toccati ».

C'è crisi di produzione in Italia, e, per quanto riguarda le importazioni dall'estero, c'è il problema dei contingenti della mancanza di accordi a lunga scadenza, di una errata politica di scambi.

Si può rimediare a tutte queste difficoltà — dicono sempre quei famosi esperti — importando carni congelate, destinate al consumo. Sono carni ottime — aggiungono — e che hanno inoltre il pregio di costare la metà. Va bene. Siamo disposti a mangiare carne congelata, pur di rimettere in sesto la bilancia commerciale, che, sembra, per la nostra bramosia di mangiare bistecche e filetto, abbiamo appesantito di cento miliardi di valuta.

Siamo disposti a fare questo sacrificio per far sì che il nostro patrimonio zootecnico venga ricostituito su nuove basi antiche.

Per una nuova politica IRI

## Compatto sciopero alle OMF pistoiesi

PISTOIA, 7. Gli operai delle Officine meccaniche ferroviarie pistoiesi — azienda IRI — hanno effettuato oggi un forte sciopero unitario di 24 ore, reagendo così al rifiuto opposto dall'Intersind alle richieste dei lavoratori. Essi concernono: la fine dei licenziamenti, la modifica dei cottimi, l'istituzione di un Comitato consultivo « per la programmazione », la concessione di alloggi. Problemi che riguardano sia la condizione operaia che gli indirizzi aziendali.

Dopo l'insuccesso della lotta operaia investita con un'altra azienda statale, dove i lavoratori e i sindacati chiedono un regime di libertà e la fine dei soprusi e delle intimidazioni, che son

A Palermo

## Fermo per i cottimi il cantiere Piaggio

Un nuovo patto di sciopero ha paralizzato oggi, per quattro ore, i Cantieri navali riuniti Piaggio, dove sono occupati circa tremila lavoratori. La nuova lotta segna la ripresa su vasta scala delle agitazioni nel più importante stabilimento industriale della città, nel corso di tutta la settimana scorsa si erano già svolte fermate di due ore per ciascun turno.

Lo sciopero è determinato dal deciso rifiuto della direzione di accettare una trattativa generale con i sindacati per la regolamentazione dei cottimi, sui quali vengono effettuati tagli arbitrari. Nel corso dello sciopero di stamane — proclamato dalla F.I.O.M.-C.G.I.L. ed al quale ha partecipato circa il 90 per cento delle maestranze — un sindacato fantasma ha diffuso un volantino contenente gravi minacce contro i lavoratori in lotta.

Il grave episodio è stato denunciato immediatamente all'Ufficio provinciale del lavoro. La F.I.O.M. ha inoltre deciso di segnalare all'autorità giudiziaria l'episodio per le indagini relative alla validità delle richieste presentate e la necessità di un patto politico dal quale, obiettivamente, ha da guadagnare soltanto il padrone.

Frattanto, si è conclusa con un primo importante successo delle maestranze la lotta alla Elettrosuola, lo stabilimento per la fabbricazione di materassi elettrici di precisione, nel quale la settimana scorsa erano stati annunciati 175 licenziamenti. Gli operai dell'Elettrosuola, che hanno già condotto per alcuni giorni un compatto sciopero, ottenendo la revoca di circa 102 licenziamenti e la sospensione degli altri.

## Convocazione ministeriale per l'Alitalia

Teri le trattative fra Inter-sind e sindacati dei dipendenti dell'Alitalia si sono rotte in seguito all'irrigidimento padronale nell'interpretazione dell'accordo raggiunto il 15 settembre. I sindacati hanno subito proclamato uno sciopero di 5 giorni a partire dalla mezzanotte. L'intervento del ministro del Lavoro, che ha convocato le parti, ha temporaneamente sospeso la decisione di sciopero.

## IN BREVE

**Geometri: sciopero al Genio Civile**  
Lo sciopero dei geometri del Genio Civile prosegue in tutte le sedi. Le sedi sono gli uffici di Viterbo, Rieti, Latina, Frosinone e Roma che hanno rilevato come — a una settimana di distanza dall'inizio dello sciopero ad oltranza — i responsabili del ministero non abbiano fatto alcun passo per prendere in esame le richieste dei dipendenti. Gran parte dei geometri del Genio Civile si trovano da molto tempo fuori ruolo e non godono, quindi, del trattamento che spetta loro per le mansioni espletate.

**Commercio: domani l'incontro**  
Domani, presso il ministero del Lavoro che ha convocato le parti dopo la rottura provocata dai padroni, avrà luogo l'annunciato incontro fra sindacati e Confindustria, per tentare la ripresa delle trattative contrattuali. I tre sindacati hanno ribadito la validità delle richieste presentate e la necessità che cadano in materia tutte le pregiudiziali, per rinnovare finalmente il rapporto di lavoro in un settore in piena espansione.

**Previdenziali: trattativa conclusa**  
Si sono concluse le discussioni sulle delibere riguardanti le norme transitorie e di attuazione del trattamento unificato dei previdenziali INAM, INPS e INAIL. I risultati sono stati considerati positivamente dai sindacati, i quali hanno chiesto al ministro l'accelerazione dell'approvazione formale, e l'esame degli analoghi provvedimenti circa gli altri Enti previdenziali.

**23 ottobre: incontro italo-austriaco?**  
L'incontro interministeriale italo-austriaco sulla controversia per l'Alto Adige, avrà probabilmente luogo il 23 ottobre. Negli ambienti generalmente bene informati di Vienna si sostiene questa sera che il ministro degli Esteri Kreiskj, attualmente negli USA, da dove rientrerà il 12 del mese, avrebbe dato disposizioni alla Ballhaus di concordare la validità delle richieste presentate e la necessità di « posticipare » suggerite dal direttore degli affari politici della Farnesina all'ambasciatore austriaco a Roma, nell'ultimo colloquio.

Mentre l'occupazione prosegue

# I pozzi di Ravi visitati dall'ispettore minerario

Il Comitato d'agitazione denuncia lo sfruttamento a rapina effettuato dai padroni

Concluso il Convegno

## Proposte ACLI sull'istruzione professionale

Al convegno sull'istruzione professionale in Italia organizzato dalle ACLI (Roma, 4-5-6 ottobre) sono confluiti contributi eterogenei: da quelli dei pedagogisti, ai dirigenti di alcuni enti pubblici (come l'INAPLI), ai dirigenti dell'industria di Stato (IRI) con posizioni, al di là delle divergenze formali, di un comune obiettivo essenziale di chi deve dare un indirizzo unitario all'istruzione professionale e degli scopi che deve perseguire.

I dirigenti delle ACLI, invece, hanno svolto un discorso in gran parte coerente e si deve, a questo punto, come vedremo, fare un bilancio di questi convegni e sulle proposte avanzate fin dall'inizio da Labor non vi è stato un vero e proprio dibattito. Le proposte avanzate dalle ACLI sono le seguenti: 1) l'istruzione professionale dovrebbe rispondere, in un'indirizzo unitario, a un concetto globale delle esigenze culturali e della preparazione tecnica dei lavoratori. Nessun riferimento viene fatto esplicitamente alla Costituzione, che assegna allo Stato il compito di realizzare questo indirizzo unitario, ma anche su questo punto, come vedremo, vengono espresse posizioni abbastanza avanzate; 2) le iniziative dovrebbero rimanere, tuttavia, liberamente affidate a una molteplicità di enti secondo il principio pluralistico; 3) l'urgenza e la globalità del problema da affrontare (preparare milioni di operai a una moderna attività produttiva) impongono la programmazione articolata.

Sul piano strumentale si propone: comitato di ministri economici, in seno al governo, per l'istruzione professionale coadiuvato da un organo tecnico; iscrizione delle spese a carico dello Stato (quinte finanziarie, fiscali e non attraverso contributi padronali o dei lavoratori); creazione di giunte regionali (organo della Regione) con funzioni di coordinamento ma, soprattutto, di programmazione e stimolo (creazione di nuovi istituti attraverso consorzi di comuni ecc.).

Il rapporto fra pluralismo e carattere democratico delle iniziative, unità d'orientamento e — soprattutto — carattere non strumentale ai fini produttivi della formazione professionale, viene però adeguatamente affrontato. Dietro la teoria del pluralismo, tanto cara ai cattolici, c'è oggi una realtà ben dura che è fatta di centinaia di scuole aziendali ridotte a strumento delle varie politiche padronali. E lo abbiamo visto al convegno, non è solo la FIAT ad assennare ai corsi professionali programmi asserviti alle immediate finalità produttive (più o meno lungimiranti sempre a seconda della « modernità » del padrone) e di « lavaggio del cervello » ai candidati operai, ma anche l'IRI. E' con un senso di pena che abbiamo visto i dirigenti delle ACLI ascoltare impassibili la volgare tirata del direttore dell'IRI, Gilenti, sulle scuole professionali che dovrebbero debellare l'influenza comunista nelle fabbriche a maggior gloria della tecnocrazia e del movimento operaio cattolico.

Questa esistenza di un « come insegna il rapporto » che i corsi professionali debbano formare culturalmente, essere comunicanti con la scuola e guardare all'operaio di domani ormai vicino in cui si estenderanno i processi automatici di accoglimento e di selezione nel corso professionale, e mai viceversa e non esiste alcuna garanzia che le scuole dell'IRI — che pur costeranno due miliardi ciascuna — forniscano una formazione non plurisettoriale (cioè sempre legata ai processi produttivi del gruppo) ma generale, cioè capace di allargare la base culturale dell'operaio e del tecnico.

Prevale oggi, cioè, l'esigenza di sottoporre a una disciplina unitaria (cioè a programmi ed esami controllabili dal ministero della P.I.) i corsi e le scuole professionali di ogni tipo. Prevale questa esigenza di disciplina anche rispetto allo loro impellente necessità di aumentare la quantità e la qualità delle iniziative (e quindi della spesa) perché senza questa disciplina le belle parole sul contenuto della formazione professionale rimangono dal niente — come insegna il rapporto presentato al Consiglio dell'economia e del lavoro — il padronato e gli enti di settore si preoccupano soprattutto di bussare alle casse dello Stato o alla busta paga del lavoratore.

Questa esigenza è rimasta in sordina al convegno delle ACLI. E' matura, però, nei sindacati e nella opinione pubblica, l'esigenza di andare a fondo.

Dal nostro corrispondente

RAVI, 7.

Ad oggi non si conoscono ancora i provvedimenti che la Pretura intende adottare circa il ricorso fatto dalla Marchi nei confronti dell'attuale direttore della miniera, che prosegua da 14 giorni. E' quindi prevedibile che la Magistratura, prima di prendere una decisione, attenda i risultati delle trattative che domani avranno luogo in sede ministeriale.

Questa mattina, intanto, è finalmente giunto l'incaricato del ministero dell'Industria, ingegner Raffaele Lauri, ispettore generale del Corpo minerario che, accompagnato dall'ingegner Rolando Bonazza capo del distretto Marchi, ha visitato gli impianti esterni e si è poi trattenuto per oltre un'ora nelle gallerie dove ha avuto un colloquio anche con una commissione dei « sepoliti vivi ».

Nel pomeriggio si è pure intrattenuto a colloquio con una delegazione composta da membri della Commissione interna e del Comitato di agitazione.

Dal canto suo, il Comitato di agitazione ha, questa mattina, fatto circolare un documento di risposta alla nota padronale di qualche giorno fa, nel quale si contestava punto per punto quanto dalla Marchi affermato e si denunciavano con chiarezza i motivi tecnici e generali che hanno determinato questa situazione. « Noi che — si legge nel documento — abbiamo seguito lo sviluppo e la dislocazione dei lavori in sottoterraneo, possiamo affermare che la miniera è stata sottoposta ad uno sfruttamento molto intenso, che si è potuto ottenere attaccando contemporaneamente il giacimento nei punti migliori ».

« La mancanza di una programmazione razionale delle coltivazioni, condotta con l'unico scopo di far migliorare il prezzo di vendita, è possibile e a più basso prezzo di costo, proprio quando il mercato era florido e i prezzi di vendita toccavano punte di 14 mila lire la tonnellata, costituisce una delle componenti che maggiormente ha inciso sull'attuale stato di cose ». Non è altro, questa, che una lucida denuncia della politica di sfruttamento a rapina.

g. f.

Conferenza della IATA

# Molti aerei ma pochi passeggeri

I rappresentanti di 93 compagnie aeree di 70 paesi associati nella IATA (International Air Transport Association) si sono riuniti ieri mattina nella palazzina dei congressi dell'EUR per l'annuale assemblea generale che si concluderà l'11 ottobre. Un vero e proprio parlamento aeronautico il cui compito è quello di determinare la politica delle compagnie, discutere i bilanci, nominare funzionari e comitati. Già nei discorsi inaugurati dal ministro Corbellini, del presidente dell'Alitalia Carandini e soprattutto dal rapporto del direttore generale della IATA, è venuto fuori un quadro pressoché completo della situazione dei trasporti aerei nell'ambito dell'organizzazione e dei problemi che si pongono allo sviluppo dell'attività.

Sulle linee aeree regolari del mondo hanno volato l'anno scorso 123 milioni di persone con un aumento del 12,5 per cento rispetto al 1961, pari al 5 per cento della popolazione mondiale. Anche il traffico merci è in aumento.

Tuttavia, malgrado l'incremento della domanda, l'industria dei trasporti aerei soffre di sovracapacità. Ciò è dovuto all'introduzione degli aerei a getto, bensì ad una errata pianificazione della capacità offerta, sia in tonnellaggio che in frequenza. Ciò ha portato alla più alta perdita subita dalle compagnie aeree dal 1957, nonostante gli sforzi che sarebbero stati fatti per ridurre le spese generali e i costi operativi. Sorge dunque il problema della politica tariffaria e della disciplina delle concessioni. Il presidente dell'Alitalia ha messo in guardia contro il pericolo di fare affidamento esclusivo sui soccorsi della finanza pubblica per superare la crisi. Occorrono misure « nor-

malizzatrici » e una graduale riforma della struttura tariffaria, ha affermato l'oratore.

L'avvento degli aerei super-sonici e l'altro grande problema che le compagnie dovranno affrontare entro sei-sette anni. La consegna del « Concord mach 22 » (inglese e francese) previsto per il 1968-70 il super-sonico americano sarà pronto verso la metà del 1970. Il super-sonico sovietico è anch'esso in fase di avanzata sperimentazione. Una nuova conversione tecnica attende dunque le compagnie, con l'introduzione di vettori i cui costi di realizzazione si aggirano intorno agli 8-23 milioni di dollari.

**Stazionarie le condizioni del compagno Maccarrone**

PISA, 7. Il compagno senatore Antonio Maccarrone, colpito ieri da un grave infarto cardiaco a Volterra, dopo aver tenuto una conferenza sulla situazione politica, è stato trasportato oggi all'ospedale di Pisa. Le sue condizioni permangono stazionarie.

Tra ieri e oggi numerosi messaggi di augurio sono giunti al compagno Maccarrone da parte delle organizzazioni di partito della provincia, dalla federazione del PSI, da singoli compagni, dalla Camera e dal Senato.

Al compagno Maccarrone si può fervere aiuti di pronto ristabilimento da parte del nostro giornale.

sebastianelli